

ARZIGNANO/3. In villa Brusarosco il convegno dei chimici del cuoio

# «La vera concorrenza si gioca sulla qualità»

Dall'Itis Galilei un appello alle aziende della concia: «Siate vicini alla scuola. Ne abbiamo bisogno»

“Nuove tecnologie e impatto ambientale sul territorio”. A questo tema è stato dedicato il convegno veneto dell'Associazione Italiana dei Chimici del Cuoio, ospitato venerdì alla Rocca di Castello di Arzignano.

Smaltimento dei fanghi, trattamento dei reflui, sviluppo di sistemi di contenimento del cromo esavalente i contributi discussi durante l'appuntamento, «che - ha detto il presidente dell'Aicc Biagio Siani - è un'occasione per aggiornarci, scambiarsi esperienze, diffondere cultura tecnica nel campo conciario».

In India si producono 2 miliardi di paia di scarpe all'anno, in Cina nei campi di lavoro si sfrutta la manodopera non pagata di migliaia di persone. «La concorrenza, per il settore conciario - ha spiegato perciò il presidente introducendo l'incontro - non può essere sulla quantità, ma sulla qualità. Chi fa le scarpe pagato poco le fa mal volentieri. Le scarpe che produciamo noi sono invece opere d'arte. Ci possiamo difendere solo con la ricerca e la scuola».

Proprio alla scuola, quindi, alle criticità ed opportunità



La lavorazione del cuoio è tra le eccellenze del "Made in Italy"

della riforma Gelmini è stato dedicato il successivo intervento di Carlo Canale, docente dell'Itis Galilei di Arzignano, in cui si formano i futuri tecnici di chimica conciaria: «La riforma ha introdotto una semplificazione delle tipologie di sperimentazione degli istituti tecnici, ha ridotto le ore di indirizzo, ha fatto sparire materie significative e molte ore di laboratorio». Dal mondo della scuola è giunto quindi un appello ai presenti, 111 gli iscritti, tutti rappresentanti di aziende del settore, per fare squadra: «Siateci vicini nella quotidianità perchè abbiamo difficoltà a riparare un bottale e ad organizzare una visita di istruzione».

Giudica positiva l'iniziativa

dell'Aicc Susanna Magnabosco, presidente mandamentale dell'Associazione industriali di Vicenza: «Il convegno è andato nella medesima direzione dell'appuntamento previsto sabato prossimo e intitolato "Da Valle del Chiampo a Green Valley". Presenteremo il progetto di sviluppo economico e sociale del territorio, frutto di un anno di lavoro con le categorie economiche, la camera di commercio, l'università, gli imprenditori, le amministrazioni, le banche. Ben vengano quindi tutte le iniziative, come questa, sull'impatto ambientale e l'economia verde, che è potenzialità importante e occasione di business per la nostra valle». ♦ s.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AGENZIA GIADA HA MESSO A PUNTO UNO STANDARD INTERNAZIONALE

# Nasce la pelle "green"

Gruppo Dani, Rino Mastrotto Group e Conceria Montebello hanno attivato il percorso per la certificazione ambientale della produzione della pelle (EPD – environmental product declaration). Lo standard internazionale è stato realizzato da Agenzia Giada, che si occupa dal 2001 di tutelare l'equilibrio dell'ecosistema del distretto conciario della Valle del Chiampo, attraverso attività di analisi, studi ambientali e monitoraggi sul territorio, riservando una parte delle proprie iniziative ad una serie di servizi alle aziende.

Nel valutare le opportunità future, legate alla competitività dei prodotti in relazione ai loro impatti sull'ambiente, e sviluppando quindi ulteriori strumenti per un corretto sviluppo sostenibile, l'Agenzia Giada ha realizzato un riferimento internazionale, assieme a tutti gli stakeholders locali, per la realizzazione della Dichiarazione Ambientale di Prodotto per la pelle stabilendo così un significativo punto di riferimento per tutti i produttori europei di pelli.

Tutto questo con la collaborazione dell'Associazione Industriali di Vicenza ed il supporto tecnico-metodologico della società Aequilibria. L'EPD può essere utilizzato per qualsiasi real-



tà industriale e territoriale ed il relativo protocollo operativo (PCR) è stato pubblicato sul sito svedese [www.environdec.com](http://www.environdec.com), sede del comitato che ha approvato le linee guida indicate dall'Agenzia, necessarie per ottenere la dichiarazione ambientale di prodotto relativa alle pelli bovine finite.

La dichiarazione ambientale di prodotto è un marchio internazionale di qualità ecologica che consente di identificare i prodotti e i servizi migliori dal punto di vista ambientale, che possono così diversificarsi dai concorrenti, mantenendo comunque elevati standard quali-

tativi. Con l'EPD un produttore ha la facoltà di comunicare l'effettivo impatto ambientale del prodotto nel suo intero ciclo di vita. Per ogni singola certificazione vengono presi in considerazione i principali aspetti ambientali come la qualità dell'aria e dell'acqua, la protezione dei suoli, la riduzione dei rifiuti, il risparmio energetico, la gestione delle risorse naturali, la protezione della fascia di ozono, la sicurezza ambientale e l'impatto di biodiversità. In questo modo vengono individuati e valutati tutti gli impatti ambientali del prodotto durante il suo intero ciclo di vita.